

Relazione del Presidente UGEI

Care amiche e cari amici,

È con grande emozione che apro ufficialmente il XIX Congresso Ordinario dell'Unione Giovani Ebrei d'Italia.

È molto importante il fatto che questo congresso si svolga a Roma, sede della Comunità ebraica più grande d'Italia e più antica del mondo, dopo otto anni che non accadeva. Ringrazio dunque la Comunità ebraica di Roma per l'ospitalità e il sostegno, l'Assessorato ai Giovani nella persona di Giordana Moscati e Marco Caviglia come responsabile Delet.

Saluto e ringrazio il presidente Riccardo Pacifici.

E in particolare ringrazio Fabiana Pontecorvo e Noemi Di Segni per il preziosissimo supporto organizzativo, senza il quale sarebbe stato molto più difficile realizzare queste giornate.

Questa relazione è il resoconto del mandato degli ultimi sei mesi, a seguito del Congresso Straordinario, tenutosi a Milano a fine maggio scorso. Allo scopo di delineare un quadro chiaro della situazione attuale, ritengo di fondamentale importanza considerare il contesto in cui abbiamo iniziato, così come riflettere sui mesi che abbiamo davanti: il nostro lavoro dovrà, a mio parere, tendere al rinnovamento ma allo stesso tempo affondare le radici nel terreno seminato.

Tra le mozioni approvate all'ultimo Congresso a Milano ne era stata votata una che consente la partecipazione agli eventi UGEI come non iscritti ai figli di solo padre ebreo in possesso di determinati requisiti. Questa mozione, di portata storica, ha dato origine a un dibattito ampio, vivace e sofferto, scatenando reazioni nei vari strati del mondo ebraico, non solo giovanile. Appena insediato, il Consiglio eletto si è quindi trovato ad affrontare questo dibattito, nel rispetto della volontà del Congresso, non senza le divergenze d'opinione scaturite dalla eterogeneità delle persone che vi hanno preso parte.

All'UGEI va riconosciuto il merito di aver affrontato la questione a viso aperto ribadendo la propria autonomia su un tema così delicato: la sopravvivenza della nostra comunità è a rischio e ciascuno deve assumersi le proprie responsabilità.

Passerei ora a illustrare le principali iniziative che il Consiglio ha realizzato nel corso di questi sei mesi di "traghettamento".

A giugno ci siamo concentrati su alcuni momenti di aggregazione a livello locale. A Firenze il consigliere Simone Bedarida, in collaborazione con l'Assessorato ai giovani della comunità e il prezioso aiuto dei ragazzi fiorentini, ha organizzato nel giardino del Tempio una grigliata che ha visto una grande partecipazione tanto dei ragazzi più giovani quanto dei veterani. A Roma è stato organizzato un aperitivo sulla terrazza di un hotel nel centro storico, mentre a Milano abbiamo messo in piedi a una serata karaoke organizzata con l'aiuto delle consigliere Margherita Hassan e Michal Terracini, che purtroppo non ha riscosso una vasta partecipazione. I tre momenti hanno rappresentato delle opportunità d'incontro nel periodo dell'anno che precede di poco l'estate e vede di solito un'offerta di eventi comunitari meno ricca.

I primi di agosto il consigliere Simone Bedarida ha preso parte, come rappresentante UGEI, al Roma Genocide Remembrance Initiative 2013, organizzata dall'International Roma Youth Network ad Auschwitz, occasione che ha ulteriormente rafforzato la vicinanza e l'amicizia tra l'UGEI e Romà Onlus, associazione rappresentativa delle popolazioni rom e sinti.

A settembre, in occasione di Sukkot, come da tradizione abbiamo organizzato alcuni eventi in sukkà. A Firenze una cena sotto la sukkà a base di sushi, frutto della collaborazione con la Comunità e i Chabad, ha attirato circa cinquanta giovani, tra cui anche molti ragazzi israeliani. Gli eventi di Roma e Milano, insieme a Delet e Efes2, sono stati un successo di partecipazione e contenuti. A Torino l'efficientissimo GET ha organizzato un cenone in sukkà a cui ha preso parte anche il consigliere Filippo Tedeschi, mentre a Padova il Gep si è incontrato per un aperitivo.

Il 29 settembre, in occasione della Giornata Europea della Cultura Ebraica, l'UGEI, rappresentata dal consigliere Filippo Tedeschi accompagnato dall'ugeino Daniele Segre, era presente a Napoli, quest'anno città capofila; oltre alle autorità dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, alla giornata ha partecipato anche il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Quest'anno abbiamo poi stabilito di "adottare" la Comunità di Verona, che ha lasciato particolare spazio all'UGEI sia nel momento di inaugurazione della giornata – dando modo al consigliere Joel Hazan di portare il proprio saluto come rappresentante del mondo giovanile ebraico italiano – sia nel pomeriggio, con il dibattito sui giovani e la natura tenuto dalla Dott.ssa Francesca Bertini, psicologa, specializzata nel rapporto tra natura, tecnologia e urbanizzazione. Ringrazio Joel per il lavoro svolto e Miriam Sofia, Micol Razik, Davide Orvieto, Simone Foa e Simone Bedarida per l'aiuto e la collaborazione che ci hanno assicurato durante la gestione della giornata.

Nei mesi di ottobre e novembre, a Roma, Benedetto Sacerdoti ha dato il via al progetto innovativo New Start UGEI 2.0, che varrebbe la pena provare a esportare in altre città: si propone di creare un gruppo che lavori per organizzare regolarmente eventi e occasioni d'incontro concepiti in seno al gruppo stesso, per dar vita ad un più ampio coinvolgimento e maggiore senso di appartenenza.

Il Consiglio ha inoltre mantenuto la collaborazione con l'UGN per il progetto IsraelUni, dedicato ai tanti ragazzi che decidono di andare a studiare in Israele. Il lavoro è stato seguito dal consigliere Emanuele Boccia.

Questo mandato si è poi concentrato su due grandi temi. Il primo è quello delle relazioni internazionali. A livello europeo l'UGEI ha ottenuto un risultato straordinario: quest'anno, ad agosto, alla Summer University, il più grande evento giovanile europeo, dove la delegazione italiana era la più numerosa con circa cinquanta giovani, abbiamo lavorato affinché l'Italia continuasse ad avere in Europa

una rappresentanza istituzionale. Abbiamo deciso di puntare su una candidata forte, a noi vicina, conosciuta a livello europeo: Amalia Luzzati.

Abbiamo gestito politicamente questa candidatura in maniera decisa; e in particolare grazie alla preziosa opera di tessitura di Benedetto Sacerdoti, il risultato è stato impeccabile.

Per la prima volta in assoluto il candidato italiano ha ottenuto il maggior numero di voti. Amalia è così stata votata come prima tra gli eletti e a gennaio comincerà il suo mandato.

Questa presenza, unita a una serie di incontri internazionali a cui io stessa ho partecipato – ad esempio il Leadership track, cominciato proprio alla Summer-U e della durata di un anno, organizzato dall'EUJS e sponsorizzato dall'American Jewish Committee –, darà auspicabilmente continuità a una collaborazione proficua con le istituzioni europee.

I vantaggi sono evidenti: nella nostra esperienza gli eventi internazionali sono da sempre i più fruttuosi e divertenti, quelli che vedono una partecipazione più massiccia.

Abbiamo inoltre consolidato l'amicizia e la partnership che ci lega alla JDC, partecipando a eventi come l'ultima edizione del seminario Generation Next, tenutosi a Bruxelles alla fine di ottobre, ma soprattutto riportando sul tavolo l'organizzazione dell'ottava edizione della WING, che nei primi mesi dell'anno era stata messa fortemente in discussione.

La realizzazione della WING, considerata una priorità per questo Consiglio, anche sulla base della mozione votata in tal senso all'ultimo Congresso Straordinario a Milano, anche quest'anno è un'entusiasmante realtà. È stato e sarà un impegno ancora più rilevante rispetto agli anni passati, che vede riconfermata la piena partnership dell'UGEI con la JDC e quella con il SUJS, che quest'anno sarà partner affiliato. UGEI e JDC hanno infatti confermato la loro disponibilità economica, ciascuno per 10.000 euro, mentre il SUJS contribuirà con 2000 euro, per un totale di 22.000 euro di budget WING. L'UGEI in particolare assume quest'anno maggiore controllo e responsabilità sull'evento, a livello sia economico sia organizzativo: gestiremo e controlleremo direttamente il flusso di cassa, che passerà attraverso il nostro conto bancario. Qualsiasi spesa dovrà necessariamente avere la nostra ultima approvazione. Il nostro ringraziamento deve andare in particolare a Benedetto Sacerdoti, che con la sua esperienza e dedizione ha assunto il ruolo di coordinatore e con grande entusiasmo sta lavorando insieme a tutto lo staff perché la WING possa essere l'evento dell'anno.

La manifestazione si terrà dal 26 dicembre al 1° gennaio 2014 nella meravigliosa cornice delle Dolomiti. Ci auguriamo di vedere la partecipazione di tutti; iscrivetevi e coinvolgete i vostri amici: è una vacanza da non perdere.

Il secondo grande tema che abbiamo approfondito nel corso di questi mesi è quello del dialogo interreligioso.

Grazie ai rapporti costantemente coltivati con la CO.RE.IS (Comunità religiosa islamica) italiana e la FUCI (Federazione Universitaria Cattolica Italiana), abbiamo dato vita a un ciclo di incontri-confronti su grandi temi d'interesse generale e scambio reciproco presso l'Università degli Studi di Milano. Gli ospiti del primo incontro, che si è svolto il 23 ottobre in un clima decisamente sereno, erano Gheula Canarutto Nemni, scrittrice e autrice del libro *(Non) si può avere tutto*, Abd Al Ghafur Masotti per la CO.RE.IS e padre Silvano Fausti, della Comunità di Villa Pizzone, che hanno affrontato il tema dell'amore.

Il 21 novembre si è tenuto il secondo incontro, intitolato "Giustizia: secondo ebraismo, cristianesimo e islam", che ha coinvolto esponenti importanti delle tre religioni. A parlarne c'erano Rav Igal Hazan, rabbino presso la sinagoga Beit Menachem e direttore della Scuola del Merkos di Milano, padre Nicelli, teologo e islamista, insegnante di Missiologia, Dialogo Interreligioso e Islamologia presso il Pime (Pontificio Istituto delle Missioni Esterne) e l'avvocata Farida Peruzzi, responsabile Affari Giuridici della CO.RE.IS italiana. È stato presente agli incontri il fondatore della CO.RE.IS, lo Shaykh 'Abd al Wahid Pallavicini.

Nei primi mesi del 2014 sono già previsti altri due incontri nei quali si vorrebbero affrontare i temi del misticismo e della solidarietà. Auspico fortemente che il Consiglio venturo proseguirà nella realizzazione di questi importanti momenti di confronto.

Sempre nell'ottica di portare avanti un dialogo e un confronto costruttivo con associazioni giovanili di diverse culture e fedi religiose, abbiamo compiuto un passo importante.

Nel mese di settembre ci ha contattati la nuova dirigenza del GMI – i giovani musulmani italiani. Come molti di voi sapranno, circa tre anni fa, dopo anni di fruttuosa collaborazione, i rapporti con l'associazione erano stati congelati a seguito di inammissibili e vergognose dichiarazioni pubbliche su Israele da parte dell'allora presidenza che, pur a fronte della ferma reazione da parte dell'UGEI, non avevano mai ritrattato quanto detto. La dirigenza entrata in carica poco meno di un anno fa, totalmente rinnovata, ci ha cercati per riaprire al dialogo e intraprendere un nuovo percorso di conoscenza e rispetto reciproci. Il neoletto presidente aveva chiesto di poterci incontrare insieme ad alcuni dei suoi consiglieri: abbiamo concordato collegialmente che fosse un'occasione importante.

L'incontro è avvenuto nel mese di ottobre in forma privata, a Milano. Da ambo le parti è emersa la necessità di uscire da una fase di stallo che va avanti ormai da anni, per provare a riprendere un dialogo e aprire a una nuova conoscenza e collaborazione tra le due associazioni. Al tempo stesso abbiamo ritenuto fondamentale rimarcare la necessità di alcune condizioni imprescindibili di riconoscimento reciproco delle realtà che rappresentiamo, di onestà intellettuale in uno sforzo congiunto di rispetto – nonostante le divergenze di vedute su alcuni temi – per contribuire così a trasmettere un importante messaggio di dialogo interreligioso e di convivenza multiculturale. Abbiamo proposto loro, ed è stato accolto con favore, di procedere in maniera graduale, in modo tale da poter instaurare un rapporto di conoscenza reciproca più reale e profondo prima di organizzare qualunque evento congiunto.

Si è stabilito di preparare nei prossimi mesi la stesura di un documento congiunto – una sorta di carta d'intenti – che metta per iscritto le modalità e i contenuti della collaborazione che vorremmo condurre. Da parte loro mi hanno invitata a prendere parte al loro congresso nazionale, che si terrà nel mese di dicembre a Milano, allo scopo di portare, per la prima volta in assoluto, un saluto a nome dell'UGEI durante l'inaugurazione dei loro lavori congressuali.

Ritengo sia stato compiuto in questo senso un passo importante, doveroso dopo tre anni di stasi.

Per quanto concerne l'attività politica, quando abbiamo ritenuto importante intervenire abbiamo provato, nel nostro piccolo, a dire la nostra attraverso alcuni comunicati stampa.

Mi riferisco per esempio alla solidarietà manifestata ai giovani turchi durante le repressioni avvenute a Istanbul in piazza Taksim e alle prese di posizioni nette sulla questione riguardante i funerali del nazista Priebke, sulle dichiarazioni di Berlusconi riguardo ai suoi figli e il paragone con la Shoah, sulla performance del comico Alessandro Bianchi nella trasmissione televisiva *Colorado*; le nostre dichiarazioni sono state spesso riprese da importanti testate nazionali.

Uno degli esiti più importanti di questa nostra attività di vigilanza è stato l'incontro presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, concessoci a seguito di una lettera inviata al ministro Carrozza che esprimeva la nostra rabbia e preoccupazione (condivisa in seguito da altre associazioni giovanili e non) per le dichiarazioni negazioniste di un professore di un liceo padovano. In questa occasione abbiamo gettato le basi per la realizzazione di un protocollo d'intesa tra il Ministero e l'UGEI che vede tra i suoi scopi la realizzazione del progetto "B-different".

L'idea nasce dalla considerazione che nelle scuole italiane, così come in altri contesti giovanili, i fenomeni di razzismo e discriminazione siano troppo spesso all'ordine del giorno. La scuola, come luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica dovrebbe assumere un ruolo chiave nel trasmettere agli studenti l'importanza di essere protagonisti attivi della propria crescita, affinché si assumano consapevolmente alcuni impegni fondamentali per la realizzazione del proprio percorso formativo, scolastico ed extrascolastico. Tra questi risulta fondamentale il consapevole impegno alla conoscenza dell'altro, al fare proprio il valore della diversità come arricchimento del bagaglio culturale di ognuno e all'abbattimento del pregiudizio come soluzione più semplice.

Il progetto prevede la sensibilizzazione dei ragazzi frequentanti gli ultimi tre anni delle scuole superiori sui temi della xenofobia, dell'antisemitismo e dell'omofobia.

Ciascun tema viene affrontato in anni diversi, attraverso interventi nelle scuole e il coinvolgimento diretto dei ragazzi nella realizzazione di materiali informativi.

Si tratta di un progetto in costruzione che prevede un contatto costante con il Ministero. I tempi di realizzazione e i procedimenti burocratici sono lunghi ma tuttavia procedono; mi auguro che la tenacia che abbiamo usato nell'intrattenere i rapporti con il Ministero – rapporti, come si può immaginare, di non facile gestione – rimanga intatta e sia caratteristica anche del futuro Consiglio: ritengo particolarmente importante realizzare questo progetto, che vedrebbe per la prima volta il Ministero dell'Istruzione avviare un protocollo d'intesa con un'associazione giovanile.

La mia vita nell'UGEI è attiva da due anni. Prima di questo breve mandato come presidente sono stata impegnata nel Consiglio: è stata un'esperienza molto intensa, coinvolgente, stimolante e anche molto faticosa.

Sono consapevole che molto si può e si deve ancora fare.

Sono consapevole che lavorare in squadra non è sempre facile, che inevitabilmente si creano discussioni anche molto accese e sofferte.

Sono consapevole che in un gruppo di persone eterogeneo c'è chi fa di più e s'impegna fino in fondo mettendoci l'anima e c'è chi è più defilato e va continuamente sollecitato.

Sono consapevole della necessità di affermare e mantenere il ruolo centrale dell'UGEI: l'Unione Giovani Ebrei d'Italia ha dimostrato, pur con alti e bassi, una forte capacità di rinnovo e di sviluppo; di essere in grado di superare le fasi più ardue; di saper sopravvivere al succedersi delle generazioni, e di porsi come entità fortemente vitale.

Per questo sono convinta che valga la pena continuare a lavorare; che il futuro dei giovani ebrei non riguardi nessun altro se non noi, che abbiamo la responsabilità del futuro delle comunità ebraiche italiane.

È importante far sentire la nostra voce nella società in cui viviamo e nelle nostre comunità, mantenendo l'autonomia che ci ha sempre contraddistinti.

La partecipazione vera, attiva e propositiva è una condizione necessaria perché l'UGEI rimanga viva e si rigeneri.

Abbiamo una quantità di sfide da affrontare e so che il lavoro non è facile.

L'augurio è che il prossimo Consiglio porti avanti i progetti messi in cantiere in questi mesi, faccia meglio dove noi abbiamo mancato, dia la possibilità a tutte le voci di farsi sentire. Stare fermi senza fare nulla e aspettare che gli altri facciano qualcosa è l'opzione più facile: l'assunzione di responsabilità è sicuramente più difficile, ma è ciò che può cambiare le cose.

Mi piace a questo punto citare uno dei più grandi maestri contemporanei, Rav Lord Jonathan Sacks, ex rabbino capo delle Congregazioni Ebraiche Unite del Commonwealth in *Lettere alla prossima generazione 2*: "Contraffacciamo l'apertura della Genesi a quella dell'Esodo. I capitoli iniziali della Genesi riguardano il fallimento dell'assunzione di responsabilità. Messi da D-o davanti al loro peccato, Adamo accusa Eva, Eva accusa il serpente. Caino dice: 'Son forse io il custode di mio fratello?'. Perfino Noah, 'retto, perfetto nella sua generazione', non ha alcuna influenza sui suoi contemporanei. Al contrario, all'inizio dell'Esodo Mosè si assume delle responsabilità. Quando vede un egiziano colpire un ebreo, interviene. Quando vede due ebrei litigare, interviene. A Midian, quando vede dei pastori che abusano delle figlie di Yitro, interviene. Mosè, un ebreo cresciuto come un egiziano, avrebbe potuto evitare ognuno di questi confronti, eppure non lo ha fatto. Egli è il caso estremo di uno che dice: quando vedo qualcosa di sbagliato, se nessun altro interviene, lo farò io. Al cuore dell'ebraismo ci sono tre convinzioni riguardo alla leadership: Noi siamo liberi. Noi siamo responsabili. E insieme possiamo cambiare il mondo."

Non mi resta che concludere con alcuni sinceri ringraziamenti.

Per primi ringrazio i consiglieri che mi hanno accompagnata in questo breve percorso: Benedetto Sacerdoti, Filippo Tedeschi, Margherita Hassan, Simone Bedarida, Joel Hazan, Emanuele Boccia, Emanuel Gargiulo. Li ringrazio per quanto hanno fatto e per avermi aiutata a capire dove avrei potuto fare di più. Ringrazio per il lavoro svolto anche Michal Terracini, che a fine ottobre ha deciso di rassegnare le proprie dimissioni, e il neoconsigliere Simone Foa che l'ha sostituita.

Ringrazio Susanna Calimani per essersi occupata in questi mesi di effettuare i bonifici dal conto bancario UGEI, sempre con estrema disponibilità.

Ringrazio Masa Italia, in particolare nella persona di Valeria Milano, per l'aiuto e l'interessante contributo che daranno a questo Congresso.

L'ho già fatto all'inizio, ma tengo a ringraziare nuovamente Fabiana Pontecorvo. Senza di lei questo congresso, qui, oggi, non sarebbe stato possibile. Ci hai regalato un immenso aiuto!

Vorrei inoltre ringraziare alcune persone oggi esterne al Consiglio con le quali mi sono confrontata in questi sei mesi, e in generale in questi due anni. Mi hanno fatto crescere e maturare dispensando consigli, suggerimenti, critiche, sostegno e aiuto. Grazie ad Amalia, Gad, Daniele, Daniel, Tobia, Billy, Sara, Serena, Talia, Giuditta e Tana.

Ringrazio Rav Della Rocca, che ogni shabbat pomeriggio con la lezione sulla Parashat Hashavua, mi ha arricchita più di quanto pensi.

Ringrazio per ultima la mia famiglia, mia madre, mio padre e mio fratello, la mia prima vera fonte di energia e passione.

Shalom e buon lavoro a tutti noi,

Alessandra Ortona
Presidente Unione Giovani Ebrei d'Italia